I.C. "D. SETTESOLDI" - VECCHIANO
Prot. 0005253 del 18/05/2026
I-1 (Uscita)

Guida Normativa per la Prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo

E-P OLICY

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"DANIELA SETTESOLDI"
Via del Capannone, 19 - 56019 Vecchiano (PI)
codice fiscale: **93044960503** - codice meccanografico: **PIIC811002**
Tel. + **39 050 868 444**
PEO: piic811002@istruzione.it - PEC: piic811002@pec.istruzione.it
sito: http://www.icvecchiano.gov.it - codice univoco ufficio: **UFZNY3**

Prot. n. vedasi segnatura

Vecchiano, vedasi segnatura

Approvato con delibera n. 4 del Collegio Docenti del 26/02/2026
Adottato con delibera n. 34 del Consiglio di Istituto del 14/05/2026

In memoria di chi ha perso la battaglia
contro il peso di parole e gesti crudeli.
Il vostro silenzio diventi oggi un grido
di consapevolezza affinché nessuno debba
mai più sentirsi solo o invisibile.

INDICE

CAPITOLO 1 Presentazione dell'e-Policy

1.1 Scopo dell'e-Policy

1.2 Ruoli e responsabilità

1.3 Integrazione e -Policy nei documenti scolastici

CAPITOLO 2 Formazione e curricolo

2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica

2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

2.4 Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità Educativa

2.5 I Piani di Azione dell'e-Policy

CAPITOLO 3 Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 Protezione dei dati personali

3.2 Accesso ad Internet

3.3 Strumenti di comunicazione online

3.4 Strumentazione personale

CAPITOLO 4 Rischi online: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

4.2 Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

4.3 Dipendenza da Internet e gioco online

4.4 Gioco online

4.5 Sexting

4.6 Pedopornografia

4.7 Adescamento online

CAPITOLO 5. Segnalazione e gestione dei casi

ALLEGATI

-Scheda segnalazione

-Patto di Corresponsabilità educativa

CAPITOLO 1. PRESENTAZIONE DELL-E-POLICY

1.1 SCOPO DELL'E-POLICY

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del *Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente* e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E- policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti. L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

1.2 RUOLI E RESPONSABILITA'

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il **Dirigente Scolastico** si impegna per garantire la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. È formato adeguatamente sulla sicurezza e sulla prevenzione di problematiche offline e online, in linea con il quadro normativo di riferimento e le indicazioni del MIUR; promuove la cultura della sicurezza online e, insieme all'Animatore Digitale e al docente referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, propone corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC. Inoltre, il Dirigente Scolastico ha la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo e uso improprio delle tecnologie digitali.

L'**Animatore digitale** supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali, oltre che essere uno dei promotori di percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "Scuola digitale" (con riferimento anche allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica); monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola, e ha il compito di controllare che gli utenti autorizzati usino gli account forniti dall'Istituto e accedano alla Rete della scuola con apposita password solo per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

Il **Referente bullismo e cyberbullismo** ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di Polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Fondamentale, dunque, il suo ruolo non solo in ambito scolastico ma anche in quello extrascolastico, in quanto può coinvolgere, con progetti e percorsi formativi mirati, studenti, colleghi e genitori.

I **Docenti** hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Sono tenuti a integrare parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti specifici, promuovendo, laddove possibile, anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti hanno il dovere di accompagnare e supportare gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete; hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Il **personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)** svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività delle Istituzioni scolastiche, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente tutto. È coinvolto nelle attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo. Il personale ATA può essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti a possibili casi in progress.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il **Responsabile della protezione dei dati** (RPD o DPO) conosce l'e-Policy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa

in materia di tutela dei dati personali ed è co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali.

Gli **Studenti** e le **Studentesse** si impegnano, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, a utilizzare al meglio gli strumenti e le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti; con il supporto della scuola devono imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le; partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso.

I **Genitori**, in continuità con l'Istituto scolastico, devono essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali; hanno il dovere di relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet. Sottoscrivendo il Patto di Corresponsabilità educativa, si impegnano ad accettare e condividere quanto scritto nell'e-Policy dell'Istituto.

Gli **Enti educativi esterni e le associazioni** che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; devono, inoltre, promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme, secondo le indicazioni e le procedure standard definite.

Per un approfondimento sui ruoli e le responsabilità delle figure presenti a scuola: Legge N.59/97, Art. 21 CO° 8; Legge N.165/2001 Art. 25; CCNL; DPR n. 275/99; Legge n.107/2015; Piano Nazionale Scuola Digitale.

1.3 Integrazione e-Policy nei documenti scolastici

La trasversalità dell'e-Policy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico. **Il Regolamento dell'Istituto Scolastico**, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo, dovrà essere aggiornato in modo tale da dare contezza dell'adozione dell'e-Policy, e richiamare le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico. Anche il **Patto di Corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglia dovrà essere integrato con gli opportuni riferimenti all'e-Policy, puntualizzando, da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi

formativi/informativi a beneficio dei genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, per la sua funzione di carta d'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve contenere anche le progettualità relative ad azioni media educative legate al percorso di e-Policy.

Così come il PTOF è il risultato di una consapevole concertazione fra le componenti delle istituzioni scolastiche (Dirigente Scolastico, docenti, alunni, genitori) e fra queste e il territorio, il Patto di Corresponsabilità rappresenta l'assunzione di doveri da parte di tutti coloro che svolgono un ruolo attivo nella Comunità educante.

CAPITOLO 2 – FORMAZIONE E CURRICOLO

2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

Oggi la scuola è inserita in un contesto educativo molto più ricco di stimoli rispetto al passato, in cui l'apprendimento scolastico rappresenta solo uno dei molteplici canali per l'acquisizione di competenze e abilità. Negli ultimi anni, la diffusione delle tecnologie massmediali è diventata sempre più capillare e pervasiva, e la scuola non detiene più un ruolo esclusivo nell'erogazione delle informazioni e nei processi di apprendimento. Tali trasformazioni richiedono alla scuola di assumere un ruolo di guida: è sua responsabilità favorire l'acquisizione e il consolidamento di conoscenze e competenze di base, indispensabili per sviluppare un metodo di apprendimento autonomo e duraturo nel tempo.

Le tecnologie digitali stanno avendo un impatto significativo sulla formazione, sull'istruzione e sui processi di apprendimento, consentendo la creazione di ambienti più flessibili, capaci di favorire l'inclusione, lo sviluppo del pensiero critico, delle abilità di problem solving, della creatività e della capacità di cooperare.

In questo quadro, negli ultimi anni sono stati promossi rilevanti interventi ministeriali finalizzati all'innovazione didattica e alla digitalizzazione delle istituzioni scolastiche.

Il documento che meglio ha descritto e ha definito i criteri di tale innovazione è stato il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**, un atto programmatico che mirava a sviluppare e potenziare le competenze digitali di docenti e studenti, con particolare attenzione all'uso critico e consapevole dei servizi di rete e dei mezzi di comunicazione sociale, al fine di trasformare le tecnologie digitali in strumenti didattici funzionali alla costruzione di competenze.

Per l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale è stata introdotta la figura dell'**animatore digitale**, incaricato di svolgere un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale nel sistema scolastico. Anche nel nostro Istituto è attiva questa figura, impegnata a promuovere le pratiche e i principi del PNSD attraverso:

- **Attività di formazione interna per i docenti;**
- **Coinvolgimento della Comunità scolastica;**
- **Creazioni di soluzioni innovative;**
- **Gestione del sito web d'Istituto in collaborazione con il DS, comprensiva di formazione su gestione nuova piattaforma;**
- **Coordinamento di un gruppo di lavoro Nuove Tecnologie per l'aggiornamento del curricolo digitale interfacciata con il referente del Curricolo e Documenti Strategici.**

Obiettivi educativi
• Sviluppare negli alunni competenze di accesso ai nuovi linguaggi digitali.
• Stimolare l'utilizzo personale e consapevole degli applicativi più diffusi nel mondo digitale.
• Potenziare l'uso responsabile delle tecnologie multimediali.
• Sviluppare il pensiero computazionale.
• Promuovere la capacità di utilizzare in modo critico e responsabile il Web e gli strumenti digitali emergenti.
Destinatari: Alunni dell'Istituto Comprensivo

.

Competenze disciplinari
L'utilizzo di strumenti multimediali permette di lavorare secondo un modello interdisciplinare, favorendo percorsi creativi e significativi in tutti gli ambiti disciplinari:
• Favorire l'apprendimento di strategie e abilità per lo sviluppo delle competenze;
• Sviluppare e consolidare abilità linguistiche;
• Potenziare il pensiero logico;
• Stimolare abilità manuali e operative;
• Trasformare situazioni complesse in ipotesi di soluzioni possibili (problem solving);
• Promuovere l'interazione e la collaborazione tra pari, organizzando il lavoro di gruppo per il raggiungimento di obiettivi condivisi.

Competenze trasversali
• Sostenere la motivazione intrinseca;
• Favorire un'interazione efficace tra strumento digitale e alunno;
• Promuovere una partecipazione attiva;
• Sviluppare capacità di ricerca;
• Introdurre nuove modalità organizzative del lavoro;
• Potenziare la coordinazione oculo-manuale;
• Migliorare concentrazione e memoria;
• Favorire la creatività;
• Promuovere cooperazione e collaborazione.

Sintesi delle attività previste

- Rete senza fili in collaborazione con Usl-Toscana Nord Ovest (Scuole che promuovono salute)
- Progetto NABBOVALDO e il ricatto del cyberspazio in collaborazione con il CNR di Pisa
- BulliStop in collaborazione con le forze dell'ordine F.F.O.O
- Laboratorio di informatica Scuola Secondaria;
- Sportello di ascolto con esperto esterno -psicologo

Risultati attesi L'ALUNNO/A-STUDENTE/ESSA	**Modalità di verifica**	**Valutazione**
• Utilizzerà i principali applicativi digitali; • Gestirà i linguaggi multimediali, con ricadute positive sulla capacità comunicativa, sulle abilità sociali e sulla creatività; • Consoliderà il pensiero computazionale • Ragionerà sulle opportunità e i rischi che offrono i device • Riceverà supporto qualora si verificasse situazione di disagio riconducibili anche ad un utilizzo improprio dei device	• Prove pratiche; • Monitoraggio in itinere; • Osservazione della partecipazione attiva degli alunni.	I criteri di valutazione terranno conto di: • Abilità nell'uso degli strumenti multimediali; • Creatività e capacità di personalizzare i prodotti digitali; • Autonomia operativa; • Capacità di collaborare con i pari.

2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica

Negli ultimi anni la scuola ha potenziato la dotazione digitale nei vari plessi, anche attraverso la partecipazione ai progetti PON e PNNR**,** al fine di introdurre metodologie didattiche basate sull'uso delle TIC. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione si sono evolute rapidamente e il loro utilizzo ha determinato cambiamenti significativi nei processi di apprendimento. Computer, tablet e smartphone sono oggi strumenti sempre più accessibili.

La competenza digitale risulta trasversale a tutte le aree disciplinari ed è funzionale all'esercizio della cittadinanza attiva. È quindi fondamentale che tutti i docenti siano formati e aggiornati sull'uso corretto, efficace e integrato delle TIC nella didattica, per favorire approcci didattici inclusivi e innovativi.

2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

Il nostro Istituto promuove percorsi formativi per i docenti sull'uso consapevole delle tecnologie digitali

e sulla prevenzione dei rischi online. Questi aggiornamenti si svolgeranno tramite specifici momenti di formazione, organizzati con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e, se necessario, con il supporto di professionisti esterni.

2.4 Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità Educativa

Nella prevenzione dei rischi connessi all'uso non consapevole delle TIC e nella promozione di un utilizzo positivo delle tecnologie digitali, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educativi, ciascuno secondo i propri ruoli e responsabilità.

Scuola e famiglia devono rafforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare bambini e ragazzi verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in prospettiva futura. L'Istituto garantisce la massima informazione sulle attività e iniziative intraprese in materia di tecnologie digitali, come previsto dall'e Policy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento del "Patto di Corresponsabilità" e la sua pubblicazione sul sito istituzionale.

2.5 I Piani di Azione dell'ePolicy

I piani di azione rappresentano il **programma triennale** di obiettivi che l'Istituto intende realizzare per promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento che sono stati adottati con il documento di ePolicy nella comunità scolastica.

- Organizzare e promuovere incontri formativi per il corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Promuovere incontri con esperti sulle competenze digitali per i docenti.
- Realizzare un'analisi del fabbisogno formativo degli studenti in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'uso delle TIC e sull'uso consapevole e sicuro di Internet.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

3.1 - PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino". (cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni. La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati). Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'e-Policy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente e-Policy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla protezione dei dati personali, 'Istituto fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n.169 (cosiddetto Codice Privacy), integrato, a seguito dell'emanazione del GDPR n.679 del 2016, dal D. lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Il consenso privacy non è richiesto quando il trattamento dei dati è funzionale all'attività didattica

e formativa, per il perseguimento di specifiche finalità istituzionali.

Il consenso privacy è richiesto per attività non strettamente connesse a quelle didattiche (ad es. per l'erogazione di corsi di musica, lezioni di lingua straniera o attività sportive, teatrali non previste dal curricolo scolastico).

Inoltre l'Istituto pone particolare attenzione al diritto d'immagine evitando la pubblicazione sul sito web e su eventuali social networks di immagini e video che ritraggono gli studenti e le studentesse.

3.2 Accesso a Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, Commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla Presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello

di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso ad Internet, per lo svolgimento delle attività didattiche, viene autorizzato esclusivamente dai docenti.

L'accesso alla strumentazione e alla connessione è consentito ai docenti solo ai fini didattici ed è normato da password gestite dall'Amministratore di sistema. La sensibilizzazione rispetto all'uso delle password viene fatta attraverso la diffusione di circolari circa l'utilizzo della strumentazione tecnologica da parte dei docenti. Le password per l'uso di eventuali piattaforme autorizzate (Google Workspace) sono rilasciate dalla scuola per il primo accesso e gestite in autonomia dai docenti e dai genitori degli studenti e delle studentesse.

In particolare, gli studenti si impegnano a:

1. *Utilizzare la rete nel modo corretto*
2. *Rispettare le consegne dei docenti*
3. *Non scaricare materiali e software senza autorizzazione*
4. *Non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione*
5. *Usare lo smartphone come consentito dalla normativa*
6. *Durante le attività che prevedono lo smartphone, utilizzarlo esclusivamente per svolgere le attività didattiche previste*
7. *Segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.*

I docenti si impegnano a:

1. *Utilizzare la rete nel modo corretto*
2. *Non utilizzare device personali se non per uso didattico*

3. *Formare gli studenti all'uso della rete*
4. *Dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività*
5. *Monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola.*

Al momento la scuola si è dotata di un regolamento per l'uso del laboratorio informatico (e dei singoli computer) e delle Digital Board. In merito alla sicurezza su Internet e a un suo uso consapevole, il curriculo di Educazione Civica prevede contenuti specifici di educazione al digitale adeguati al grado di scuola che vengono attuati anche con il supporto/collaborazione di personale esterno (es. CNR di Pisa).

Per ciò che concerne l'aspetto più tecnico della manutenzione e aggiornamento della rete informatica e degli strumenti digitali, questa è affidata a personale tecnico competente interno ed esterno.

3.3 Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il nostro Istituto, oltre ai tradizionali strumenti comunicativi, predilige l'utilizzo del registro elettronico adottato, le funzionalità del sito web e della e-mail istituzionale **@icvecchiano.edu.it**, nonché le apposite sezioni della piattaforma Google Work-Space.

Viene fatta una distinzione tra:

- **Strumenti di comunicazione esterna:** sito web della scuola, eventuali profili sui social network, blog, newsletter ...; essi trasmettono all'esterno l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione che l'Istituto porta avanti;
- **Strumenti di comunicazione interna:** registro elettronico, e-mail, la Gsuite in uso nel nostro istituto.

Nello specifico, il registro on line permette alle famiglie di avere immediato accesso a:

- Andamento scolastico (assenze, argomenti delle lezioni, compiti, note disciplinari)
- Risultati scolastici (voti, documenti di valutazione)
- Udienze (prenotazioni colloqui individuali)
- Eventi (in agenda)
- Comunicazioni varie

3.4 Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***e-Policy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe (vedi relative circolari Policy), a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring Your Own Device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Smartphone, tablet, pc personali possono essere integrati nel lavoro nelle classi su autorizzazione del docente (Vedi Regolamento di Istituto) che progetta, calibra attività e definisce obiettivi formativi.

Di seguito, i dieci punti del Ministero per l'uso dei dispositivi a scuola, BYOD (Bring Your Own Device):

1. **Ogni novità comporta cambiamenti.** Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica
2. **I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi.** Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione. A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.
3. **La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali.** Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD). Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.
4. **La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica.** La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica. Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.
5. **I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine.** È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi. Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.
6. **L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti.** È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
7. **Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe.** L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.
8. **Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento.** Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le

modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.

9. **Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie.** È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione. Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.
10. **Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola.** Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

È fondamentale affrontare in modo consapevole i principali rischi connessi a un uso scorretto delle tecnologie digitali. La logica del semplice "controllo", infatti, soprattutto in una condizione di connessione costante e personale garantita dall'uso dello smartphone, risulta inefficace e difficilmente realizzabile.

La strategia più efficace per contrastare le problematiche legate alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) consiste nella **prevenzione**, nella **sensibilizzazione** e nella **promozione di comportamenti responsabili**.

4.1 Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

Il **cyberbullismo** è una forma di prevaricazione esercitata attraverso Internet e le tecnologie digitali. Analogamente al bullismo tradizionale, si configura come un comportamento aggressivo, intenzionale e reiterato nel tempo, attuato da uno o più soggetti percepiti come più forti nei confronti di una vittima ritenuta più debole, generalmente all'interno del gruppo dei pari. Tuttavia, il cyberbullismo presenta caratteristiche specifiche che lo distinguono dal bullismo tradizionale, legate soprattutto all'uso delle tecnologie digitali e alla potenziale diffusione incontrollata dei contenuti online.

Un comportamento può essere definito cyberbullismo solo se presenta le seguenti caratteristiche:

a) **Intenzionalità**: l'atto offensivo o denigratorio è messo in atto in modo volontario e consapevole;

b) **Ripetitività**: non si tratta di un episodio isolato, ma di un modello di comportamento che può causare gravi danni emotivi e psicologici alla vittima. La viralità della rete contribuisce ad amplificare e reiterare il danno;

c) **Danno percepito**: la vittima subisce e riconosce un danno psicologico, morale o relazionale;

d) **Uso delle tecnologie digitali**: computer, smartphone, tablet e altri dispositivi elettronici rappresentano l'elemento distintivo tra bullismo e cyberbullismo.

La prevenzione del cyberbullismo passa attraverso l'attivazione di percorsi di **Digital Literacy** (alfabetizzazione digitale) rivolti a studenti, docenti, educatori e genitori. Promuovere lo sviluppo di

competenze digitali consapevoli e responsabili rappresenta una risposta fondamentale per contrastare il fenomeno e prevenire un uso distorto o patologico della rete da parte dei minori.

Tipologie di cyberbullismo

Le principali forme di cyberbullismo includono:	
• **Scritto-verbale**:	• Insulti, offese e minacce veicolate tramite messaggi di testo, e-mail, social network, siti web o telefonate mute;
• **Visivo**:	• Diffusione di immagini o video intimi, violenti o umilianti attraverso smartphone, social network o piattaforme web;
• **Esclusione**:	• Emarginazione intenzionale da gruppi o comunicazioni online;
• **Impersonificazione**:	• Furto e utilizzo dell'identità digitale altrui, compreso l'uso improprio delle credenziali di accesso a e-mail o social network.

Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica

Il Parlamento italiano ha introdotto specifiche disposizioni per il contrasto al cyberbullismo. Con la **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 giugno 2017, sono state adottate *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*.

Obiettivo della legge è contrastare il cyberbullismo in tutte le sue forme attraverso azioni preventive e una strategia educativa e di tutela, rivolta sia alle vittime sia ai responsabili di comportamenti illeciti, garantendo l'attuazione degli interventi nell'ambito delle istituzioni scolastiche, senza distinzione di età.

4.2 Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Per **hate speech** (discorso d'odio) si intendono tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di intolleranza, incluse quelle fondate su nazionalismo ed etnocentrismo aggressivi, nonché la discriminazione e l'ostilità verso minoranze, migranti e persone di origine straniera.

Perché è importante affrontare il tema in ambito scolastico

1. È essenziale che studenti e studentesse acquisiscano consapevolezza della complessità dei contesti digitali. Accanto alle opportunità di espressione, relazione e condivisione, emergono fenomeni quali bullismo, razzismo, offese e discriminazioni, che richiedono una responsabilità individuale e la costruzione di un'etica delle relazioni online.
2. Le rappresentazioni mediatiche influenzano in modo significativo percezioni e comportamenti, soprattutto su temi sensibili come le migrazioni. È quindi fondamentale sviluppare un approccio critico alle informazioni che circolano sul web.

Il fenomeno dell'hate speech è complesso e i giovani risultano particolarmente esposti, sia per l'uso intensivo dei social network sia per la mancanza di occasioni strutturate di riflessione. La scuola svolge un ruolo centrale nel contrasto al discorso d'odio attraverso l'educazione ai media, l'educazione interculturale e il coinvolgimento attivo degli studenti.

4.3 Dipendenza da Internet e gioco online

La **dipendenza da Internet** si riferisce a un utilizzo eccessivo e incontrollato della rete che può determinare isolamento sociale, difficoltà scolastiche, sintomi di astinenza e craving (desiderio compulsivo di connessione).

L'individuazione del fenomeno è complessa, ma alcuni indicatori di rischio includono:

- **Uso eccessivo**, con perdita della percezione del tempo e trascuratezza dei bisogni primari;

- **Senso di straniamento**, con manifestazioni di rabbia, ansia o depressione in assenza di connessione;
- **Tolleranza**, con bisogno di tempi di utilizzo sempre maggiori o strumenti tecnologici più performanti;
- **Ripercussioni negative**, quali conflitti familiari, isolamento sociale e scarso rendimento scolastico.

In presenza di segnali di disagio psicofisico, è opportuno rivolgersi ai servizi socio-sanitari territoriali (consultori familiari, servizi di Neuropsichiatria Infantile, centri per le dipendenze), anche tramite il medico di base o il pediatra di riferimento.

4.4 Gioco online

Il **videogioco** è un'attività ludica mediata da dispositivi elettronici e rappresenta una componente sempre più diffusa nella vita quotidiana di bambini, adolescenti e adulti.

Tra gli **aspetti positivi** si evidenziano:

- Sviluppo di abilità tecniche e strategiche;
- Miglioramento della coordinazione oculo-manuale;
- Potenziamento delle capacità di problem solving.

Accanto a tali benefici, esistono alcune **criticità**, tra cui:

- Rischio di dipendenza e trascuratezza di studio e relazioni;
- Possibili problemi di salute legati all'uso prolungato;
- Violazioni della privacy;
- Contatti indesiderati;
- Esposizione a contenuti inappropriati;
- Rischio di malware, phishing e virus informatici.

Il **gioco d'azzardo online**, distinto dal videogioco, può eludere le restrizioni di età previste dalla normativa vigente, esponendo i minori a rischi significativi. È pertanto fondamentale che i genitori

monitorino tempi, modalità di gioco e uso del denaro.

4.5 Sexting

Il **sexting** consiste nell'invio, ricezione o condivisione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito che ritraggono se stessi, tramite smartphone, Internet o social network.

Le principali caratteristiche del fenomeno sono:

- **La fiducia tradita**: chi produce ed invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo inoltre alla motivazione della richiesta (es. prova d'amore richiesta all'interno di una relazione sentimentale);
- **La pervasività** con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti ed attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso ad un numero esponenziale ed infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, in tal modo, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile oltre che rendere la sua trasmissione incontrollabile;
- **La persistenza del fenomeno**: il materiale pubblicato on line, può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive.

Generalmente, si usa fare sexting per essere più visibili, desiderabili e accettati socialmente, soprattutto per le ragazze che, attraverso selfie e le immagini provocanti, vogliono apparire più sexy ed attraenti. Per i ragazzi, invece, lo scambio di video e contenuti hard è strumento per mettere in evidenza il proprio potere maschile e le abilità da seduttori.

Molti sono i rischi legati al sexting: non si può tornare indietro facilmente in quanto l'immagine o il video possono essere già stati scaricati e inviati ad altri; si rischia di avere problemi in futuro nel senso che le immagini spinte potrebbero, a distanza di anni, riapparire causando problemi alla reputazione sia personale che professionale; si corre il pericolo di diventare una vittima di cyberbullismo o di essere adescata/o on line o essere ricattato.

L'impatto che tali esperienze possono avere sulla vittima di sexting possono essere, quindi, molto dolorose ed estreme perché impattano sulla sua identità personale e sociale e sulla sua credibilità fra i pari, molto importante soprattutto in pre-adolescenza e in adolescenza.

Tra le conseguenze: perdita di fiducia in sé stessi e negli altri; perdita di autostima; tristezza, ansia e depressione; autolesionismo; disturbi alimentari ed in casi più estremi, il suicidio.

4.6 Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate.

La **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori.

Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting. Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito **www.generazioniconnesse.it** alla sezione **"Segnala contenuti illegali"**. Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete.

4.7 Adescamento online

L'adescamento o grooming (dall'inglese "groom"=curare, prendersi cura) è una tecnica di

manipolazione psicologica messa in atto da un adulto nei confronti di un bambino o un adolescente con l'obiettivo di instaurare con il minore una relazione intima e/o sessualizzata. L'adulto potenzialmente abusante induce il minore a superare le sue resistenze emotive conquistandone pian piano la fiducia.

Esso può verificarsi attraverso la chat (ad esempio, quelle all'interno dei giochi online) e i social network e può condurre ad una relazione sessuale praticata attraverso la webcam o in live streaming e persino a incontri dal vivo fra il minore e l'adulto abusante.

Un minore che viene adescato online corre il serio rischio di un abuso sessuale in un incontro dal vivo. L'abusante può ottenere immagini o video del minore intime o a sfondo sessuale. Tale materiale potrebbe essere usato per ricattare il minore, venduto, scambiato o potrebbe essere diffuso online distruggendo la reputazione della vittima.

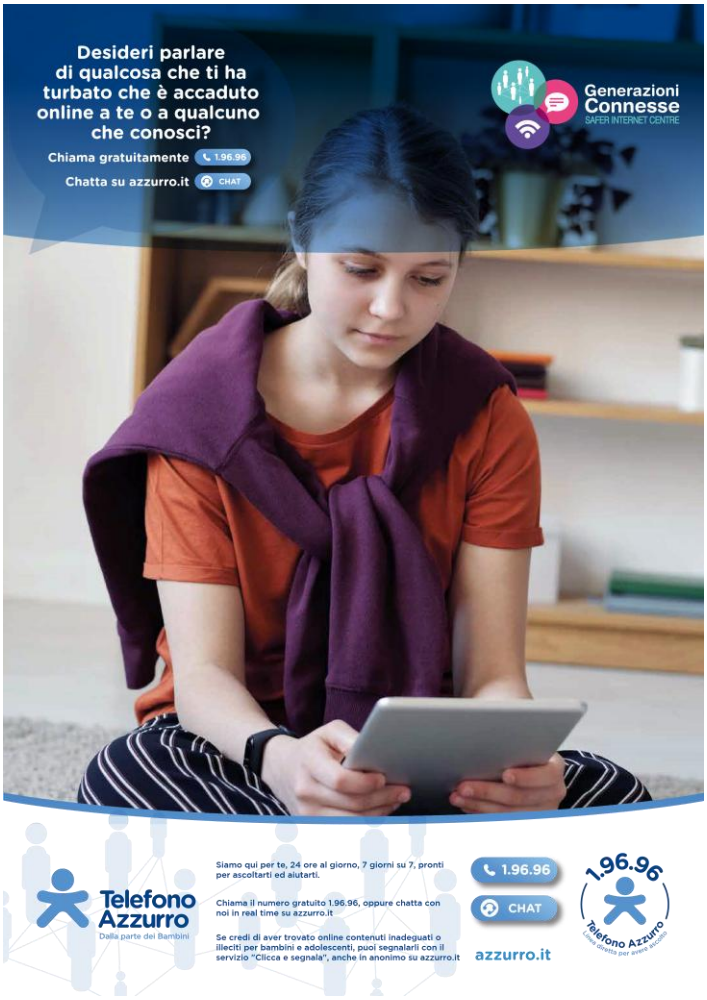
Si possono verificare ripercussioni psicologiche sulla vittima, anche nel caso in cui non si verifichi nessun contatto fisico fra l'adescatore e la vittima.

Laddove il docente colga possibili situazioni di disagio connesse ad uno o più di uno tra i rischi elencati nel paragrafo "Prevenzione", dovrà informare il Dirigente Scolastico anche attraverso la compilazione di una "Scheda di segnalazione" (Allegato 1).

La scheda di segnalazione potrà essere redatta dal docente sia sulla base di eventi osservati direttamente a scuola, sia su eventi particolari che gli sono stati confidati dall'alunno/a o comunicati da terzi.

A seguito della segnalazione, il Dirigente Scolastico, coinvolto il GL Bullismo/Cyberbullismo, avrà cura di contattare il docente per un colloquio finalizzato a valutare la necessità di effettuare uno o più momenti di osservazione in classe e, successivamente, di pianificare adeguati interventi educativi e, ove necessario, di coinvolgere le famiglie per l'attivazione di un percorso comune e condiviso di sostegno al disagio. Le azioni poste in essere dalla scuola saranno dirette non solo a supportare le "vittime", le famiglie e tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto, ma anche a realizzare interventi educativi rispetto a quanti abbiano messo in atto comportamenti lesivi, ove si tratti di soggetti interni all'Istituto.

Nei casi di maggiore gravità per il quale si possa configurare un reato il Dirigente scolastico si rivolgerà alle autorità competenti. Si valuterà anche il coinvolgimento del professionista responsabile dello *Sportello di Ascolto*, di attori esterni quali le forze dell'ordine e i servizi sociali.



STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

- **INDIRIZZO MAIL:**

  bullismo@icvecchiano.edu.it

- **SCATOLA BOX**
- **SPORTELLO DI ASCOLTO**
- **DOCENTE REFERENTE**
- **NUMERI UTILI:**

1. Telefono Azzurro (Generazioni Connesse):

- **Helpline:** 1.96.96 (24/7) per ascolto e aiuto.
- **Chat:** Sul sito di Telefono Azzurro (8:00-22:00, 8:00-20:00 weekend).
- **Email:** Per supporto a bambini, ragazzi e adulti.

2. **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** Per denunce e interventi più urgenti.

3. **Garante per la Protezione dei Dati Personali:** Per la richiesta di oscuramento/rimozione contenuti via email (cyberbullismo@gpdp.it).

4. **Associazioni di Settore:**

- Mabasta, Bulli Stop, **ACBS (Associazione contro il Bullismo Scolastico)**: Offrono supporto e strategie.

5. **Strumenti sui Social Network:** Funzioni "Segnala" e "Blocca" per contenuti indesiderati.

SERVIZI ESTERNI DI CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA

HELPLINE DI TELEFONO AZZURRO

- LINEA TELEFONICA ATTIVA H24 365 GIORNI
- GRATUITA
- OPERATORI ESPERTI

Telefono Azzurro

Raggiungibile:
- telefonicamente al numero 19696
- tramite chat accessibile sul sito www.azzurro.it

SERVIZI ESTERNI PER SEGNALAZIONE DI MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO ONLINE

CLICCA E SEGNALA DI TELEFONO AZZURRO
https://azzurro.it/clicca-e-segnala/

STOP-IT DI SAVE THE CHILDREN
https://stop-it.savethechildren.it/

CENTRO NAZIONALE PER IL CONTRASTO DELLA PEDOPORNOGRAFIA INTERNET